

L'Informatore Friulano

ORGANO DEL PRIMO UFFICIO UDINESE D'INFORMAZIONI COMMERCIALI

ABBONAMENTO
NUOVO
ANTICIPATO

ITALIA: L. 1.—
Estero: Fs. 2.—

Un numero separato Cent. 10
Arretrato Cent. 20

Esce verso il 10 di ogni mese in giorno di sabato

Ufficio del Giornale: UDINE - Via Manin, 9
Telefono N. 3-65

PER LE INSERZIONI A PAGAMENTO RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

DENUNCIA OBBLIGATORIA DELLE DITTE

L'on. Camera di Commercio di Udine ha diramato la seguente circolare:

La legge 20 marzo 1910 sulle Camere di Commercio attuando un antico voto della classe commerciale, stabilì che ciascuna Ditta e ciascuna Società commerciale, debba presentare, sotto pena d'ammenda, alla rispettiva Camera la propria denuncia.

Le Ditte e le Società commerciali e industriali, esistenti l'otto aprile 1911 (data della pubblicazione del regolamento) dovranno fare la denuncia entro l'otto giugno 1911. Quelle costituite o modificate dall'otto aprile 1911 in poi, dovranno presentare la denuncia entro due mesi dalla loro costituzione o dalla modificazione avvenuta.

La cessazione della Ditta o della Società deve essere denunciata entro 15 giorni dalla cessazione.

Gli esercenti il commercio girovago o temporaneo devono fare la denuncia entro 3 giorni alla Camera, nella cui giurisdizione esercitano il commercio.

Sono esonerati dalla denuncia i commercianti girovaghi che portano tutta la loro merce sulla persona, senza aiuto dei veicoli. La denuncia è obbligatoria anche per le Ditte e Società già notificate alla Camera.

Le Ditte e le Società residenti nella città di Udine potranno riempire e firmare le schede per la denuncia nell'Ufficio della Camera di Commercio (via Prefettura n. 13).

La denuncia è esente da bollo. Si trascrivono le disposizioni della legge e del regolamento relative alla denuncia.

LEGGE 20 MARZO 1910 N. 121

Art. 58. — Chiunque, sia individualmente, sia in società con altri, eserciti commercio o industria, è tenuto a farne denuncia alle Camere di Commercio e Industria nel distretto delle quali egli abbia esercizi o industriali.

Per le Società legalmente costituite l'obbligo della denuncia spetta agli amministratori.

La denuncia deve essere fatta entro due mesi dalla costituzione della Ditta o della Società. Entro lo stesso termine debbono essere denunciate le eventuali modificazioni avvenute nello stato di fatto o di diritto della Ditta o della Società. La cessazione della Ditta o lo scioglimento della Società debbono essere denunciati entro quindici giorni dalla data degli atti relativi.

Gli esercenti il commercio temporaneo o girovago devono fare la denuncia entro tre giorni alla Camera nella cui giurisdizione esercitano il loro commercio.

Art. 60. — In base alle denunce di cui all'articolo 58 le Camere debbono compilare e tenere al corrente un registro delle Ditte del proprio distretto.

Il deposito delle firme dei proprietari e dei procuratori delle Ditte, degli amministratori e dei procuratori della Società, agli effetti dell'articolo 14 della presente legge, può essere fatto con atto separato da richiarsi sul registro delle Ditte.

Art. 61. — Le Camere di commercio e industria provvedono d'ufficio alla registrazione delle Ditte e delle Società che non presentarono la denuncia o la presentarono irregolarmente compilata, salvo l'applicazione dell'art. 63.

Art. 63. — L'omissione o il ritardo della presentazione della denuncia di cui all'art. 58 sono puniti con ammenda da cinque lire a duecento lire.

La falsa denuncia è punita con l'ammenda non inferiore a cento lire.

Il presidente della Camera è tenuto a deferire i contravventori all'autorità giudiziaria per gli effetti di legge.

Il provento delle pene pecuniarie è devoluto alla Cassa di cui all'art. 41, ed ove questa non esista, alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, istituita con la legge del 17 luglio 1898, n. 350.

Art. 68. — Entro due mesi dalla data della pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della presente legge, le Ditte e le Società commerciali e industriali esistenti a quella data devono fare la denuncia di cui all'art. 58.

Ai contravventori è applicabile la disposizione dell'art. 63.

REGOLAMENTO APPROVATO CON R. DECRETO 19 FEBBRAIO 1911 N. 245

Art. 70. — La denuncia di esercizio di commercio o industria, prescritta dall'art. 58 della legge, deve essere fatta per iscritto, in carta libera alla Camera di commercio del distretto nel quale la Ditta abbia esercizi commerciali o industriali, ancorché il domicilio del titolare della Ditta o la sede della Società si trovino altrove.

In caso di più stabilimenti industriali o commerciali, la denuncia deve essere fatta a tutte le Camere nei cui distretti si trovino i vari esercizi, indicando se trattasi di stabilimento principale o secondario, o filiale o succursale.

Art. 71. — Non sono tenuti a fare la denuncia gli esercenti di commercio temporaneo o girovago, che si trovino nelle condizioni indicate nell'ultimo capoverso dell'art. 19 del presente regolamento (che cioè portino tutta la loro merce sulla persona, senza aiuto dei veicoli).

Art. 72. — La denuncia scritta dovrà far risultare:

1. il cognome, nome e domicilio del commerciante o industriale, di ciascun socio delle Società in nome collettivo, dei soci accomandatari per le Società in accomandita o degli amministratori per le Società anonime;

2. la Ditta o la ragione sociale della Società con la data della sua costituzione, ovvero della sua successione ad altre precedenti;

3. la sede della Società;

4. il ramo di commercio o di industria, a cui la Ditta o Società attendono;

5. trattandosi di Società, anche il capitale (sottoscritto e versato) e la durata della medesima;

6. le delegazioni firma.

Art. 73. — In caso di denuncia evidentemente falsa, l'incaricato sospende di iscriverla nel registro e ne avverte il presidente della Camera di commercio e industria perchè deferisca i colpevoli all'autorità giudiziaria, a norma dell'art. 63 della legge.

Art. 74. — Le stesse norme valgono per la denuncia delle modificazioni avvenute nello stato di fatto e di diritto delle Ditte e Società per la loro cessazione e il loro scioglimento.

Art. 75. — Il registro delle Ditte, prescritto dall'art. 60 della legge, conterrà almeno le seguenti indicazioni:

1. numero d'ordine di ogni singola Ditta o Società iscritta;

2. data della denuncia;

3. cognome, nome e domicilio del commerciante o industriale o dell'amministratore della Società che ha fatto la denuncia;

3. cognome, nome e domicilio del commerciante o industriale o dell'amministratore della Società che ha fatto la denuncia;

4. ditta o ragione sociale;

5. oggetto di commercio o della industria esercitata;

6. capitale sottoscritto e versato e durata della Società;

7. indicazioni relative a mutamenti o cessazione o scioglimento della Ditta o Società.

Art. 77. — Agli effetti dell'art. 14 della legge le Camere di commercio:

a) tengono un registro delle firme dei commercianti e industriali, dei proprietari e dei procuratori delle Ditte, degli amministratori e dei procuratori della Società;

b) conservano gli atti di deposito delle firme che le stesse persone ai termini dell'art. 60 della legge.

Art. 78. — Contro la irregolare tenuta del registro medesimo gli interessati possono ricorrere al Ministero di agricoltura, industria e commercio che provvederà, a spese della Camera, mediante un suo incaricato, al riordinamento del registro, salvò le responsabilità personali ai termini di legge.

Art. 79. — Qualora pervenga alla Camera notizia della costituzione di una nuova Ditta o Società industriale o commerciale o di un mutamento avvenuto nello stato di fatto o di diritto di una Ditta o Società già esistente, il presidente della Camera, trascorsi inutilmente i termini per la denuncia prescritti dall'art. 58 della legge, ordina la iscrizione di ufficio nel registro, e provvede contemporaneamente a denunciare all'autorità giudiziaria i contravventori.

Art. 80. — Uguali obblighi incombono al presidente, qualora risulti alla Camera che una denuncia presentata sia, in tutto od in parte, inesatta, e qualora l'incaricato della tenuta del registro gli riferisca che una denuncia è stata presentata in ritardo.

DEI LIBRI DI COMMERCIO

Il commerciante deve tenere un libro giornale che presenti giorno per giorno i suoi debiti e crediti, le operazioni del suo commercio, le sue negoziazioni, accettazioni o girate di effetti e generalmente tutto quanto riceve e paga per qualsivoglia titolo, civile e commerciale, oltre la dichiarazione, mese per mese, delle somme impiegate per le spese della sua casa, e ciò indipendentemente dagli altri libri che sono d'uso nel commercio, ma non indispensabili.

Deve anche conservare in fascicoli le lettere e i telegrammi che riceve, e copiare sopra un libro le lettere e i telegrammi che spedisce.

Il commerciante deve fare ogni anno un inventario dei suoi beni mobili ed immobili e dei suoi debiti o crediti di qualunque natura e provenienza.

L'inventario si chiude col bilancio e col conto dei profitti e delle perdite e deve essere trascritto e firmato dal commerciante, di anno in anno, sopra un libro a ciò destinato.

Il giornale e i libri degli inventari non possono essere posti in uso se prima ciascun foglio non sia stato numerato e firmato da un giudice del Tribunale di commercio e dal pretore del luogo di residenza del commerciante; nell'ultima pagina dei libri suddetti e del libro copialettere deve essere dichiarato il numero dei fogli che li compongono, e a questa dichiarazione il giudice o il pretore deve opporre la data e la firma, il tutto senza spesa.

Il libro giornale deve essere presentato una volta all'anno in Tribunale di Commercio od al Pretore e vidimato senza spesa immediatamente sotto l'ultima scrittura.

Nei comuni ove non risiede un pretore, la vidimazione del libro giornale può eseguirsi da un notaio che deve farne constare l'adempimento nel suo repertorio.

Nei Tribunali di Commercio è tenuto un libro in cui sono annotati i nomi dei commercianti che hanno presentato i libri, la natura di questi ed il numero dei fogli firmati, lo stesso deve farsi per le annuali vidimazioni dei libri-giornali.

I Pretori che hanno firmati o vidimati i detti libri devono trasmetterne ogni anno la nota al Tribunale di Commercio.

Lo stesso dovere hanno i Notari nei casi di vidimazione nei comuni ove non risiede il Pretore.

I libri suddetti devono essere tenuti per ordine di data, di seguito, senza alcun spazio in bianco, senza interlinee e senza trasporti in margine. Non vi si possono fare abrasioni, ed ove sia necessaria qualche cancellazione, questa deve eseguirsi in modo che le parole cancellate siano tuttavia leggibili.

I commercianti devono conservare per dieci anni dall'ultima registrazione i libri che sono obbligati a tenere e le lettere e i telegrammi ricevuti.

La comunicazione dei libri, degli inventari, dei fascicoli delle lettere e dei telegrammi, non può essere ordinata in giudizio che per affari di successioni, di Società, di fallimenti o di comunione di beni.

La comunicazione ha luogo nel modo concordato tra le parti; in mancanza d'accordo, mediante deposito nella cancelleria.

Nel corso di una controversia ancorché non appartenente agli oggetti sopra indicati il giudice può ordinare, ad istanza delle parti e anche d'ufficio, l'esibizione dei libri per estrarne soltanto ciò che riguarda la controversia.

Può ordinare altresì l'esibizione di singole lettere o telegrammi riguardanti la controversia stessa.

I libri di commercio tenuti regolarmente possono far prova in giudizio tra commercianti in materia di commercio.

Le annotazioni scritte sui libri di un commerciante dal commesso che tiene la scrittura od è incaricato della contabilità, hanno effetto come se fossero scritte dal principale.

I libri che i commercianti sono obbligati a tenere e per i quali non furono osservate

le formalità stabilite, non possono far prova in giudizio in profitto di quelli che li hanno tenuti, salvo ciò che disposto è nel libro terzo del Codice di comm. (737, 744, 747, 749, ecc.)

Tutti i libri dei commercianti, in qualunque modo tenuti, fanno prova contro di essi, ma quegli che vuole trarne vantaggio, non può scinderne il contenuto.

Se la parte ai libri della quale l'altra offre di prestar fede ricusa di presentarli il giudice può deferire a questa il giuramento sull'oggetto controverso.

Spetta al giudice attribuire ai libri ed alle attestazioni di mediatori riguardanti la conclusione e le condizioni dei contratti quella forza provante che secondo le circostanze possono meritare.

Oltre i libri prescritti ad ogni commerciante, gli amministratori delle società devono tenere: 1. il libro dei soci il quale deve indicare il nome e il cognome, o la ditta, e il domicilio dei soci o dei sottoscrittori di azioni, e i versamenti fatti sulle quote o sulle azioni, tanto per il capitale primitivo, quanto per ogni successivo aumento e deve contenere le dichiarazioni di cessione delle quote o delle azioni nominative secondo le disposizioni dell'art. 169 C. di C. — 2. il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee generali, quando i relativi processi verbali non siano fatti per atto pubblico e, in questo caso, la copia di essi; 3. il libro delle adunanze e delle deliberazioni degli amministratori quando le società abbiano più amministratori, (art. 121 C. di C.).

A questi libri si applicano le disposizioni degli articoli 23 e 25 Cod. di Comm.

Gli amministratori devono permettere ai Soci la ispezione dei libri indicati nei numeri 1 e 2 dell'art. 140 C. C.

Del contenuto del libro delle azioni e dei versamenti devono, se ne sono richiesti, rilasciare ai soci certificati complessivi a loro spese.

Qualora siavi fondato sospetto di grave irregolarità nell'adempimento dei doveri degli amministratori o dei sindaci, i soci rappresentanti la ottava parte del capitale sociale possono denunciare i fatti al Tribunale di Commercio, giustificando la suddetta rappresentanza nel modo stabilito nell'art. 152 Cod. di Comm.

Il Tribunale sentito in Camera di Consiglio gli amministratori ed i Sindaci, ove riconosca l'urgenza di provvedere prima della riunione dell'Assemblea generale può ordinare con decreto l'ispezione dei libri della Società e nominare a tale uopo uno o più commissari a spese dei richiedenti, determinando la cauzione da darsi per le spese.

L'ispezione non ha luogo finché i richiedenti non abbiano data tale cauzione.

La relazione dei Commissari dev'essere depositata presso la Cancelleria nel termine stabilito dal Tribunale.

Il Tribunale esamina la relazione in camera di consiglio e pronuncia con decreto.

Se il sospetto non apparisca fondato, il Tribunale può ordinare che la relazione sia pubblicata nel giornale degli annunci giudiziari per intero o soltanto nelle sue conclusioni.

In caso Contrario, il Tribunale ordina i provvedimenti urgenti e l'immediata convocazione dell'assemblea generale.

Il decreto è provvisoriamente esecutivo nonostante opposizione od appello.

Il Commerciantе che ha cessato di fare i suoi pagamenti è colpevole di bancarotta semplice se non ha tenuto i libri prescritti od almeno il libro giornale, se non ha fatto esattamente l'inventario annuale, ovvero se i suoi libri od inventari sono incompleti o irregolarmente tenuti, o non presentano il suo vero stato attivo e passivo, benchè non siavi frode.

È colpevole il bancarotta fraudolenta il commerciante fallito che ha sottratti o falsificati i suoi libri, oppure che nei libri o nelle scritture od in atti autentici o privati, ovvero nel bilancio si è fraudolentemente riconosciuto debitore di somme non dovute.

La Reale Birra di Puntigam, che confrontata con qualunque altra Birra del Mondo trionfa e s'impone, questo anno non si smercerà che nei soli principali esercizi.

Associazione «Creditreform»

Quale è lo scopo e la tendenza dell'Associazione «Creditreform»?

Già la sua stessa denominazione «Creditreform» — che per l'omogeneità non venne cambiata nemmeno in Italia — *Riforma in Credito*, lo spiega in parte; cioè di ottenere una riforma economica nel commercio universale, impedendo che il credito concesso dal commerciante venga sfruttato, ed evitando, per quanto possibile, al commerciante perdite derivanti per solito da un'accreditazione leggera ed imprudente a persone non degne di credito, e ciò sia coll'impartirgli informazioni esatte, sempre ripetutamente controllate, sulle persone che richiedono credito, sia coll'aiutarlo nella riscossione dei suoi crediti vecchi ancor pendenti.

Il bisogno dell'informazione commerciale era risentita già da quando il traffico, sin dalla sua remota semplicità e grazie alle invenzioni della tecnica e al perfezionamento continuo dei mezzi di trasporto, incominciò a svilupparsi tanto da raggiungere l'importanza odierna della vita economica di un paese. Il commerciante, che sino allora s'era informato sulla sua clientela presso Ditte amiche o relazioni, s'accorse che queste informazioni, per lo più superficiali, non gli davano malleveria bastante e si provvide quindi delle informazioni necessarie presso uffici speciali che erano stati fondati con l'incremento delle proporzioni del commercio.

La fondazione di istituti d'informazione segna indubbiamente un passo importante nelle relazioni tra venditore e compratore, perchè grazie ad essi venne data al commerciante la possibilità d'informarsi sollecitamente sulla sua clientela, mentre prima l'assumere un'informazione un po' dettagliata su una persona gli costava una grave perdita di tempo a tutto suo danno.

Ma anche ciò non corrispondeva perfettamente alle esigenze del commercio, che di giorno in giorno si faceva più complesso e difficile, e il commerciante sentiva la grande necessità di render ancor più sicuro il suo lavoro. Le condizioni del traffico erano soggette, stante il grande sviluppo da esso acquistato, a repentini cambiamenti, cui spesso seguivano perdite gravissime per il commerciante, non diminuirono certo i pagatori lenti e tardi con l'incremento del commercio; aumentarono nel corso degli anni i cosiddetti cavalieri d'industria, che per la grande concorrenza formatasi nei vari rami di commercio, possono pur troppo fare assegnamento sul credito che su scala ancor troppo vasta viene imprudentemente loro concesso.

L'informazione semplice non bastava più al commerciante, gli istituti d'informazione erano impotenti contro i lenti pagatori; il commerciante desiderava essere tenuto al corrente sulle condizioni finanziarie della sua clientela, gli premeva però in special modo di essere informato di continuo sulle esperienze che altri commercianti avevano fatto nel corso delle relazioni con i suoi clienti; senza ricorrere a mezzi giudiziari egli desiderava di esercitare sui suoi clienti una certa pressione per indurli a un pagamento più sollecito e porre con ciò un argine allo sfruttamento che questi facevano del credito loro concesso; e dovendo sostenere troppo di frequente perdite a volte sensibili, cui andava incontro per troppo riguardo verso i suoi creditori, egli cercava un mezzo per meglio salvaguardare i propri interessi.

Tale aiuto non gli poteva venire dagli uffici che s'occupavano esclusivamente dell'impartizione d'informazioni e che, data la loro organizzazione unilaterale, non sarebbero stati nemmeno in grado di farlo, ed a lui stesso stavano ben pochi mezzi a disposizione per premunirsi con efficacia contro perdite. Si trattava adunque di trovare un modo di corrispondere a questi bisogni del commerciante.

E questo modo, venne trovato. Già nel 1864 vennero fondati in parecchie città della Germania dei cosiddetti «Consorti di Professionisti», con lo scopo di salvaguardare gli interessi dai propri soci. Furono certo queste iniziative di grandissimo vantaggio, ma però, in causa della loro cerchia d'affari assai limitata, esse non rappresentavano ancora la forma desiderata e necessaria.

E perciò nel marzo del 1879, per iniziativa di alcuni commercianti di Magonza

(Germania) ai quali appunto non soddisfaceva l'organizzazione deficiente degli istituti privati d'informazione, ebbe principio un'istituzione, che doveva poi svilupparsi gradatamente e incessantemente tanto da raggiungere importanza mondiale e avviluppare con le sue diramazioni tutto il mondo civile, come in una rete.

La prima Associazione «Creditreform» era fondata.

«Salvaguardare i propri soci da perdite in commercio, mediante comunicazioni confidenziali.

«Provvedere, grazie alla pressione esercitata dalla Società, alla riscossione di crediti vecchi.

«Provvedere i soci d'informazioni commerciali il più possibilmente esatte e ripetutamente controllate.

«Raggiungere una riforma economica nel commercio universale ed impedire lo sfruttamento del credito».

Ecco il programma che si prefisse la prima Associazione «Creditreform» e che venne mantenuto in ogni sua parte perchè in tutto corrisponde alle esigenze moderne.

Del programma fanno parte integrale anche lo scambio reciproco tra i soci sulle esperienze fatte in commercio e la cooperazione individuale, cooperazione che riesce poi a tanto vantaggio del commerciante, potendo egli a sua volta usufruire di questa opera individuale e reciproca fornita dai soci all'Associazione.

Il mondo commerciale sentì tutta l'importanza dell'istituzione e di giorno in giorno si rese più fitta la schiera degli aderenti; da un mese all'altro sorsero in ogni città di qualche importanza commerciale della Germania Associazioni di eguale carattere e tendenza; di anno in anno l'istituzione acquistava maggiore considerazione ed importanza, e l'anno 1888 vide infine tutte le Associazioni «Creditreform» della Germania confederate nella Unione delle Associazioni «Creditreform», con programma e statuti perfettamente omogenei. L'Unione, che stabilì allora il suo ufficio a Lipsia, passò poi alla fondazione di Associazioni eguali o filiali nella Svizzera, Belgio, Austria-Ungheria, Olanda, Danimarca, Norvegia, ecc., acquistando a questo modo di buon diritto il nome di Unione Internazionale delle Associazioni «Creditreform».

Nel 1894 l'esemplarità dell'organizzazione veniva riconosciuta all'Esposizione di Aversa dove l'Unione fu premiata da quella giuria.

Oggi la Confederazione conta ben 2000 uffici e oltre 15.000 corrispondenti rappresentanti un apparato imponente, le cui parti s'ingranano le une nelle altre, formando un tutto indissolubile, la più grande istituzione esistente nel genere, la di cui attività s'estende su tutte le parti del mondo.

Oltre 100.000 soci fanno fede dei vantaggi grandissimi che la Confederazione offre al commerciante e sono concordi nel giudizio, che tutte le altre istituzioni per l'impartizione di informazioni commerciali, per la riscossione di crediti e per la tutela del credito, vengono di gran lunga sorpassate dalla organizzazione razionale delle Associazioni «Creditreform» e che un'equa partecipazione di tutto il mondo commerciale assicurerà a questa opera, che segna oggigiorno la massima perfezione raggiunta nel ramo, uno sviluppo ancora maggiore.

Ciò che in prima linea valse ad accagarrare alle Associazioni «Creditreform» la simpatia del mondo commerciale fu la garanzia che le loro informazioni danno della massima attendibilità sia in virtù dello scambio e della reciprocità esistenti tra ufficio ed ufficio, fra la Confederazione ed i soci e specialmente fra tutte le Società dell'Unione ed i corrispondenti e grazie al controllo che da ciò ne deriva, sia mediante l'impartizione d'informazioni sempre recenti, a differenza di altri istituti privati, anche d'importanza, che per la tassa pagata dal commerciante gli danno anche informazioni di archivio, cioè invecchiate.

Il breve della Società «Creditreform» intravedono un'altra necessità, cioè quella della

Impartizione verbale gratuita di informazioni di archivio

dando con ciò ai soci gratuitamente quello

che altri istituti giornalmente danno ai loro aderenti verso pagamento della tassa d'uso.

Difatti quante volte il commerciante desidererebbe ottenere qualche piccolo ragguaglio su questa o quella Ditta della piazza, per il quale però non trova necessario di pagare una tassa, appunto per la poca entità della sua richiesta.

Ciò possono ben fare le Associazioni «Creditreform», che non lavorano a scopo di lucro, anche grazie allo scambio reciproco che esiste tra i loro soci e che pone questi in diritto di usufruire gratuitamente di questa cooperazione. Appunto per tale ragione e grazie alla quota annuale dei soci, che forma per l'Associazione una specie di contributo di sussistenza, queste sono in grado di imporre ai loro soci tasse di molto inferiori a quelle di altri istituti privati, per quanto i vantaggi che esse offrono ai loro soci sieno di gran lunga superiori.

Più tardi il progresso col suo grande sviluppo e l'estensione dell'uso del telefono, indusse le Associazioni «Creditreform» a facilitare ai soci della piazza la richiesta delle informazioni a voce, fornendo loro le stesse a mezzo del telefono. Anche la

Impartizione telefonica d'informazioni

è per i soci della Confederazione

Perfettamente gratuita.

In compenso l'Associazione richiede però dai suoi soci un eguale trattamento, qualora essa li richiedesse delle esperienze fatte nelle relazioni con questo o quel cliente, e siccome ogni Società fa grande uso di tale scambio reciproco, è in grado di dare in quasi ogni informazione anche il giudizio dei fornitori, da cui l'attendibilità dell'informazione certo non può che esserne avvantaggiata.

Questi vantaggi che la Confederazione offre ai suoi soci sarebbero ancor sempre limitati, se questi non potessero usufruirli che nel luogo ove ha sede un'Associazione; è invece interesse della Confederazione di offrire ai soci tutte le facilitazioni e dar loro agio di ottenere informazioni gratuite anche durante un viaggio d'affari, partendo dal principio che al commerciante preme, specialmente in viaggio, di non sprecar tempo ed fare visite inutili a persone alle quali egli, dopo assunta un'informazione, non concederebbe credito.

Ed ecco che a mezzo delle

Tessere di Legittimazione pel viaggio

il commerciante ottiene

Informazioni gratuite

presso ognuna delle Associazioni confederate o presso le Filiali, oppure presso i numerosissimi fiduciari che la Confederazione, con sapiente cura, sceglie per solo servizio d'informazioni a voce in ogni città o borgata di qualche importanza, tanto in Italia che all'estero.

L'uso che i soci fanno di questo vantaggio è davvero imponente. Basta uno sguardo alla statistica dell'ultimo anno per convincersi in quale apprezzamento il commerciante senza le tessere di legittimazione; una prerogativa questa esclusivamente propria alla Confederazione.

Nel 1909 1910 furono emesse dall'Unione internazionale delle Associazioni «Creditreform» più di 45.090 tessere di legittimazione.

Anche il servizio di

Complementi gratuiti

venne dall'Unione delle Associazioni «Creditreform» accuratamente organizzato, con grandissimi sacrifici pecuniari, onde tenere il socio al corrente dello sviluppo dell'azienda o dei cambiamenti avvenuti nelle condizioni finanziarie di un commerciante, sul quale egli ebbe a ricevere un'informazione.

Che accoglienza incontrò presso il mondo commerciale un'altra parte del programma, quella che si propone di impedire l'abuso del credito?

Già le esperienze fatte nel 1864, di cui più sopra parlammo, diedero a sperare che una simile iniziativa trovasse il più grande appoggio presso i commercianti. E l'aspettativa non venne delusa.

Il commerciante vide nella

Procedura di sollecitazione ed incasso

delle Associazioni «Creditreform» il vero

mezzo per salvaguardarsi da perdite derivanti da troppa indulgenza coi debitori e vi partecipò con vero entusiasmo, trovandosi il suo interesse, sia per i brillanti successi ottenuti sia per le piccolissime spese incontrate; perchè le Associazioni «Creditreform» a differenza di tutti gli altri istituti d'incasso che richiedono tasse esorbitanti, computano ai loro soci una provvigione meschissima.

Anche qui, come nel servizio delle informazioni, il segreto del successo sta nell'ottima organizzazione e nei mezzi che la confederazione ha a disposizione, per costringere i debitori a pagamento.

In base alla procedura di sollecitazione ed incasso l'Unione pubblica una lista dei debitori che, per quanto ammoniti da una o dall'altra Associazione «Creditreform» non fecero fronte ai loro obblighi.

La lista dei debitori

che viene spedita ai soci gratuitamente rappresenta già da par se un indice non disprezzabile del commerciante e la simpatia che questa pubblicazione incontra tra i soci lo dimostra a sufficienza.

Che le esperienze fatte nella Sezione Incassi vengono aggregate all'archivio e saggiamente utilizzate anche nell'impartizione delle informazioni, è ovvio menzionare; è facile immaginare quindi quanto più attendibili e sicure riescano queste con tale materiale alla mano, al confronto delle informazioni basate unicamente ed esclusivamente sulle comunicazioni degli informatori.

Nell'anno sociale 1908-1909 alla Sezione incassi della Unione delle Associazioni «Creditreform» vennero affidate per l'incasso Lire 15.856.964 delle quali ben L. 9.060.006 vennero realizzate.

Ma l'attività delle Associazioni «Creditreform» non s'arresta all'incasso di crediti vecchi, ma bensì esse si pongono a disposizione del loro soci in qualunque vertenza riguardante i loro interessi commerciali; s'occupa della

Ricerca di Agenti e Rappresentanti su tutta le piazze del Mondo

della comunicazione di

Indirizzi di buoni fornitori

come pure di

Indirizzi di Clienti solventi

ai quali il commerciante può sottoporre le proprie offerte, per allargare la sua cerchia di affari; infine essa tratta pure la compilazione di

Relazioni sulla situazione di mercati e sulla smerciabilità di un dato prodotto su mercati anche stranieri.

L'Unione delle Associazioni «Creditreform» pubblica pure un periodico mensile, che ha lo scopo di partecipare ai soci i cambiamenti e le innovazioni nell'organizzazione della Unione e di intrattenerli su questioni di carattere economico e di utilità generale.

Pubblichiamo più innanzi uno specchio — la statistica per l'anno sociale 1908-1909 — che dimostra chiaramente il cammino percorso e il grado d'importanza che ha assunto questa istituzione nel mondo commerciale, se dopo soli 36 anni d'esistenza ha raggiunto uno sviluppo ed un'estensione tale.

Un'altra prova della considerazione che le Associazioni «Creditreform» godono nel mondo commerciale, sta nel fatto, che Enti morali, come: Tribunali, Camere di Commercio, ecc., riconoscono ed apprezzano l'opera sua.

Statistica delle «Creditreform»

per l'anno sociale 1908-1909

Soci	N.	98.919
Associazioni	»	347
Filiali	»	379
Impiegati	»	1.800(*)
Tes. di legittimazione	»	42.884
Informazioni in iscritto	»	2.253.328(**)
Importi affidati per l'incasso	L.	15.856.964,30
Importi realizzati	»	9.060.006,39

(*) Delle sole Associazioni, escluse le filiali.

(**) In questa cifra non sono comprese le informazioni impartite a voce o telefonicamente dalle Associazioni, che ammontano approssimativamente (una statistica esatta essendo difficilmente possibile) al doppio; non sono nemmeno comprese le informazioni impartite ai proprietari delle tessere di legittimazione dai fiduciari e neanche i complementi gratuiti d'informazione date ai soci delle singole Associazioni. Siccome le informazioni verbali sostituiscono in gran parte quelle in iscritto, il numero totale delle informazioni impartite in questo anno sociale si calcola aggirarsi sui 6 milioni.

Ing. CARLO FACHINI - UDINE

Via Bartolini N. 2

Via Galvottini N. 44-46

Sez. I. - MACCHINE INDUSTRIALI



Sez. II. - MACCHINE AGRICOLE

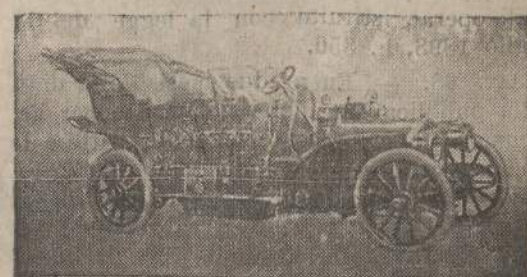
(dirigente Giusto Ferrari)



Sez. III. - FABBRICA BILANCIE



Sez. IV. - GARAGE AUTOMOBILI



ITALICO PIVA - UDINE Legna - Carboni
 Premiata Fabbrica
 ZOCCOLI IN LEGNO
 Via Superiore N. 20

Uffici dell'Associazione "Creditreform", in Italia.

- Acqui, D. G. Traversa, Via Blesi 10.
 - Alba, Prioglio Francesco, archivista Municipale.
 - Alessandria, Rag. Giovanni Metelli, Corso Vittoria 27.
 - Ancona, Figli di Sansone Terni, Piazza S. Maria 1.
 - Asti, Geom. Cagno e Berta, Piazza Alfieri 65.
 - Belluno, Cav. Roberto Dall'Armi, Piazza Ferroviaria.
 - Biella, A. Cucco - Banca.
 - Bologna, Avv. cav. Enrico Sandoni, Via d'Arzeglio 14.
 - Boves, Edmondo Giordana, Via del Municipio 12.
 - Brescia, Lamberto Bettini, Via Cairoli 1.
 - Carmagnola, Assauto Luigi, Geometra.
 - Casale, Monf. Calvi Gotredo, Via Alessandria 4.
 - Catania, Rosario Andronico, Largo Ogninella, 21.
 - Chieri, Varetto Luigi, Via Principe Amedei 3.
 - Chivasso, Andrea Oliviero, Ufficio anagrafe.
 - Cremona, R. Pagliari - Banca, Corso Campi.
 - Cumiana, Michele Coccolo, Piazz. Umberto I, 1.
 - Cuneo, Ezechia Lattes e Cia - Banca.
 - Firenze, Ruetschi e Daehler, Via Pellicceria 6, Primo piano.
 - Fossano, Majotti ing. Costantino.
 - Genova, Cesare Zunino, Piazza Raibetta, 1.
 - Giaveno, Avv. Guido Gerardi.
 - Ierea, Luigi Riva, Procuratore, Piazza S. Marta.
 - Lecco, Rag. Roberto Bodini.
 - Lecco, Rag. Evaristo Secchi, Via Lazareto, 6.
 - Livorno, Alfredo Bergeon e C., Via della Posta, 36.
 - Mantova, Leo Rimini Via Tito Speri, 15.
 - Milano, Creditreform, via Manzoni, 5.
 - Moncalieri, Adolfo Schäfer, Piazza Solferino Torino.
 - Mondovì, Levi Moise Ettore - Banca Via S. Agostino.
 - Monza, A. Savini, presso Banca Monzese.
 - Nizza Monf., Carozza Giuseppe, Assicurazioni.
 - Novi Ligure, Rag. Chiara cav. Franc. Via Girardino 19.
 - Orada, Gilardini cav. G.
 - Padova, Ferdinando Cavazzani, Corso del Popolo 2.
 - Parma, Rag. Federico Amati, Vicolo Messina 4.
 - Pinerolo, Arturo Monnet Via Arsenale, 9.
 - Pisa, Riccardo Bianchi, Camera di Commercio.
 - Rimini, Dario Campana, Via Giordano Bruno.
 - Roma, Duca Guido Torlonia, Via della Mercede 33.
 - Saluzzo, Fauda Giuseppe, Geom.
 - S. Damiano d'Asti, Barberis Em., Geometra.
 - Savigliano, Logrand geom. Michele, Assicurazioni.
 - Spezia Ramstein, Faggioni e Comp. Piazza Persio 4.
 - Torino, Adolfo Schäfer, Piazza Solferino 20.
 - Tortona, Pietro Pajni, Rappresentante.
 - Trapani, Francesco Vajarelli, Via Carosio 6.
 - Treviso, Erminio Fleischmann, Via Vittorio Emanuele.
 - Udine, Rag. Vincenzo Comparetti, Via Mannin 9.
 - Valenza, Carlo De Ambrogi, Via Garibaldi 18.
 - Verona, Adolfo Kraus, Via Ponte Pietra 17.
 - Vicenza, Rag. E. Pivato, Corso Pr. Umberto, 19.
- La fondazione di ulteriori Filiali è in corso.

Rappresentanza di Creditori nelle procedure fallimentari
Rag. Vincenzo Comparetti - Udine

Unione Commercianti Esercenti Indust. di Cividale

Abbiamo avuto sott'occhio il resoconto generale dell'Esercizio 1910 di questa fiorente Associazione. Ogni questione riguardante il commercio e l'industria locale venne diligentemente trattata dai mercanti al servizio ferroviario, dal riposo festivo alla concessione di premi per corse ciclistiche, dall'adesione ai congressi commerciali all'abolizione delle regalie. Venne approvata la proposta di estendere l'azione della Società pure agli agricoltori. La beneficenza venne trattata con criteri ampiamente lodevoli e tutte le istituzioni benefiche di Cividale ebbero dei sussidi col mezzo dell'«Unione».

Agli splendidi risultati morali corrispondono risultati finanziari confortanti, come appare dalle seguenti cifre:

dono risultati finanziari confortanti, come appare dalle seguenti cifre:

<i>Entrate</i>	
Interessi attivi	L. 17.96
Contributi pagati dai soci	» 351.—
Somma versata dai negozianti in seguito all'abolizione delle regalie	» 1.648.—
Noleggio addobbi	» 33.90
Sottoscrizione dei soci per acquisto del vessillo	» 302.—
Utile degli spettacoli del 22 maggio 1910	» 4.778.90
Sopervenienze attive	» 1.162.60
	L. 8.294.36
<i>Uscite</i>	
Speso d'amministrazione	L. 501.53
» per beneficenze, spettacoli, ecc.	» 4.948.40
» straordinarie	» 636.70
Deprezzamento mobili	» 83.03
	L. 6.169.66
Cinzano dell'esercizio	» 2.124.70

Della lodevole attività di questa «Unione» ci congratuliamo col consiglio d'amministrazione e in modo speciale coll'egregio presidente sig. Antonio Battocletti.

Gli assicuratori udinesi contro il progetto della statizzazione.

Nel pomeriggio di giovedì, 11 maggio nei locali della Società «Alleanza» si adunarono, i rappresentanti di varie locali agenzie di assicurazioni, i quali dopo lunga discussione intorno al progetto della statizzazione, votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti di molte Compagnie di Assicurazioni per la Provincia di Udine, riuniti per discutere sul progettato monopolio delle assicurazioni, certi che l'attuazione dello stesso — astruendo dal danno che potrebbe derivare allo Stato — non può riuscire che rovinosa per tutti coloro che attualmente collaborano allo sviluppo della previdenza e del risparmio, deliberano di aderire incondizionatamente al Comitato centrale di Milano, pronti a seguire quella via che da esso verrà tracciata, a tutela dell'interessi della classe».

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno gli assicuratori nominarono un sotto comitato provvisorio locale, col mandato di raccogliere le adesioni e tener viva l'agitazione contro il progetto suddetto.

Riuscirono eletti: Comparetti Rag. Vincenzo, presidente; Freschi Quirino, Perosa Rag. Riccardo e Carabba Rag. Tito, membri; De Agostini Rag. Luigi, segretario.

FALLIMENTI - PICCOLI FALLIMENTI CONCORDATI TRIBUNALE DI UDINE

Zoratti Antonio di Leonardo - Precenico. — Nell'adunanza del giorno 25 aprile venne confermato il curatore provvisorio avv. Aurelio Girardini in definitivo e vennero nominati a far parte della delegazione di sorveglianza i signori Piccotti Aristide di Rivarotta presidente, Pagura Riccardo di Popenia e Purasanta Angelo di Popenia.

Flumiani Ugo - biciclette - Udine. — Su istanza del disestato il Tribunale ha dichiarato con sentenza 5 maggio il fallimento di Flumiani Ugo. Venne fissato il giorno 15 maggio per la prima adunanza dei creditori fino al primo giugno per la presentazione delle domande di credito; venne determinato il giorno 8 giugno ore 10 la chiusura del processo verbale, di verifica dei crediti.

Il bilancio presentato dal fallito ha questi estremi:

ATTIVO	
denaro	L. 25.89
crediti	» 1223.04
merci	» 422.20
mobili	» 1724.—
	Totale L. \$395.13
PASSIVO	
cambiali	L. 9216.65
debiti diversi	» 292.—
	Totale L. 9508.65

Giudice delegato Dott. Antonio Rieppi; curatore provvisorio l'avv. Gino Zagato.

Macchine per scrivere: **REMINGTON** ultimi modelli Numero 10 e 11 massimi perfezionamenti, massima durata. **MACCHINE** d'occasione di tutti i sistemi rimesse a nuovo e ricostruite.

Apparecchi per riproduzioni - Macchine calcolatrici **BRUNSVIGA** - Accessori per tutte le macchine - Casse Forti **Wertheim e C.ie - Vienna.**

RIPARAZIONI DI MACCHINE PER SCRIVERE DI TUTTI I SISTEMI

Chiedere offerte e condizioni a: **U. URBANI - Via Savorgnana N. 17 - Udine**

Scrosoppi Luigi e Zorzi Ines - Udine — Con ordinanza 25 aprile il Presidente del Tribunale visto il ricorso di Scrosoppi Luigi e Zorzi Ines col quale domanda la convocazione dei propri creditori, visto lo stato del ricorrente dal quale risulta che il passivo non è superiore alle L. 8000, nomina a commissario giudiziale l'avv. Mario Bellavitis.

Il bilancio presentato dal disestato porta i seguenti dati:

ATTIVO	
denaro	L. 75.20
crediti	» 47.50
mobili e merci	» 2295.—
	Totale L. 2471.70
PASSIVO	
Debiti	L. 4702.25

La convocazione dei creditori avrà luogo il giorno 20 maggio alle ore 3 pom.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Ditta Parisatti Tullio di Tolmezzo

Con sentenza 27 aprile 1911 venne dichiarato in seguito a sua istanza, il fallimento della Ditta Parisatti Tullio di Tolmezzo, negoziante in generi coloniali. Venne nominato Giudice Delegato il D.r. Prosdocimi Persio e curatore provvisorio l'avv. Riccardo Spinotti.

Il 10 corr. maggio avrà luogo la prima adunanza dei creditori per procedere alla nomina dei membri della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo. Il termine per presentare le insinuazioni dei crediti scade col 23 maggio corr., ed il 7 giugno avrà luogo la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Il bilancio presentato del fallito è il seguente:

ATTIVO	
Merchi e generi di negozio	L. 2682.—
crediti	» 2705.—
immobili	» 17000.—
	Totale L. 23887.—
PASSIVO	
Credito ipotecario	L. 16.200.—
» chirograf.	» 27.601.30
	Totale L. 43.801.30

Movimento procedure fallimentari

Remo Mesaglio - Tolmezzo. — Con decreto 25 aprile p. p. il Giudice Delegato ha autorizzato la vendita ai pubblici incanti delle merci e mobili del fallito.

L'asta seguirà in Comeglians il 13 corr. a Tolmezzo il 15, 17 e 19 maggio corr. a ministero dell'uffi; Giud. Damiani Nicolo al-l'uopo delegato.

Fabbro-Linzi Anna - Moggio Udinese. — Con sentenza 6 aprile 1911 venne retrodata la cessazione dei pagamenti al 1 maggio 1910.

Rambaldi Pietro - Tolmezzo. — Il 19 aprile p. p. dovea aver luogo l'adunanza per discutere sulla proposta di concordato fatta dal fallito sulla base del 20%.

L'adunanza andò deserta e di conseguenza la proposta fu come non avvenuta.

Della Pietra Luigi - Cercivento. — Con sentenza 6 aprile 1911 venne retrodata la cessazione dei pagamenti all'otto marzo 1908.

Nel 26 aprile p. p. ebbe luogo la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Furono contestati: 1) il credito della ditta f.lli Brunetti di Paluzza per la parte garantita dalla seconda ipoteca, in seguito alla sentenza di retrodatazione, essere ammesso solo in via chirografaria; 2) il credito di Zambier Erminia di Cercivento moglie del fallito; 3) il credito della Ditta Gherardi Giuseppe di Milano.

Per la risoluzione di queste contestazioni le parti vennero rinviate al Tribunale udienza 11 maggio corr.

Zinutti Giovanni - Tolmezzo — Con decreto 25 aprile p. p. il Giudice Delegato ha autorizzato un primo e maggior riparto del 30% ai creditori.

Piccolo fallimento

Con sentenza 6 maggio 1911 questo Tribunale sulla domanda di fallimento presentata dalla Ditta f.lli Zanotti di Milano a carico di **Adami Luigi di Pontebba**, ha ordinato il passaggio degli atti al Pretore di Moggio Udinese e nominato a commissario giudiziale il Dott. Franz Pietro di Moggio.

Ignorasi la situazione economica dell'Adami.

PROTESTI CAMBIARI

UDINE

- 3/4 Angeli Pietro e Nascivera Alberto Tricesimo » 875.—
- 1/4 Buda Nereo Romano Udine » 160.65
- 4/4 Baldan Enrico Udine » 90.—
- 18/4 Brusin Pietro Udine » 89.—
- 18/4 Bosco Paolo di Angelo, Bosco G. B. di Giuseppe e Cogli Pietro fu Pietro di Manzano » 500.—

Grande Emporio Sportivo - Premiata Officina Meccanica

AUGUSTO VERZA

UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

Deposito Rappresentanza delle Biciclette

F. I. A. T. Torino

Peugeot Parigi Valentigny

The New Hudson Birmingham

Stucchi e Comp. Milano

Fox Fabre e Gagliardi Milano

Maino Alessandria

Biciclette Popolari L. 130

Deposito accessori - Pezzi di ricambio e di costruzione

Grande assortimento Pneumatici e Camere d'aria per Biciclette e Automobili

AUTOMOBILI PEUGEOT e d'occasione

Macchine da Scrivere

Macchine da cucire a mano ed a pedale

Foot-Ball, Palle vibrato, Tennis, Rin vigoritori ecc.

N.B. Grande assortimento di tutte le novità sportive

Prezzi mitissimi

ITALICO PIVA - UDINE Legna - Carboni

Premiata Fabbrica ZOCCOLI IN LEGNO Via Superiore N. 20

Birra
Moretti
UDINE

1/4 Cecovi Pietro Francesco Udine	L. 187.25
3/4 Cappellari Giovanni Paderno »	200.—
3/4 Cozzi Elisa Udine »	112.65
3/4 » » » » »	260.—
22/4 Cappellari Giovanni Paderno »	258.—
24/4 Chiaruttini Chiara e Paravano Domenico »	300.—
3/4 Cozzi Elisa Udine »	176.—
3/4 » » » » »	200.—
21/7 Dose Luigi e Ceccarelli Luciano »	100.—
11/4 De Poli Tilbaldo Udine »	205.85
3/4 De Poli Tilbaldo Udine »	130.—
3/4 » » » » »	170.—
3/4 Ferrandini Attilio Udine »	600.—
3/4 Flumiani Ugo Udine »	350.—
4/4 C. Fachini e C. id. »	1100.—
(non si tratta della ditta ing. Carlo Fachini).	
21/4 Flumiani Ugo id. »	300.—
3/4 » » » » »	200.—
3/4 Ferrandini Attilio Udine »	150.—
19/4 Fischeo - Angeli Caterina e Angeli Pietro, Tricesimo »	3989.44
3/4 Fulvio Giovanni Cividale »	406.60
1/4 Ianowitz Silvio Udine »	67.—
3/4 Mongarli Placido e Tosolini Orsini Udine »	100.—
3/3 Mongarli Placido e Tosolini Orsini Udine »	100.—
18/4 Malattia Domenica ved. Tinor Udine »	100.—
10/4 Montico Angelo S. Vito al Tagliamento »	216.—
12/4 Nasigh Anna e Pividori Giuseppe Driolassa »	1000.—
5/5 Paviotti Augusto S. Maria la Longa »	79.60
3/4 Pellegrini Giuseppe e Pietro Udine »	500.—
3/4 Pozzo Raffaele Codroipo »	250.—
» » » » »	150.—
» » » » »	200.—
» » » » »	229.95
» » » » »	145.—
» » » » »	250.—
18/4 » » » » »	700.—
» » » » »	75.—
» » » » »	100.—
» » » » »	125.—
» » » » »	259.—
13/4 Rizzoli Antonio Udine »	100.—
22/4 Rossi Pio Pompeo Udine »	127.50
3/4 Roveredo Angelo di Cividale »	200.—
» » » » »	266.—
» » » » »	82.—
3/4 Sello Gio. di Domenico Udine »	220.—
29/4 » » » » »	300.—
18/4 Saccavino Privato Udine »	200.—

18/4 Scrosoppi Luigi Udine	L. 167.—
1/4 » » » » »	200.—
3/4 Sebenico Antonio Udine »	250.—
4/4 Sello Giovanni Udine »	1337.50
18/4 Toneatti Antonio Tarcento »	220.—
26/4 Tonutti Antonio Udine »	45.50
26/4 Tardivello Vincenzo Udine »	51.45
1/4 Tinor Domenica Udine »	100.—
8/4 Viviani Antonio Udine »	166.—
8/4 Venturini Luigi Cividale »	130.—
26/4 » » » » »	305.—

PORDENONE

22/4 Bidinost Antonio di Francesco Pordenone	L. 1458.45
3/4 Bet Vincenzo Ciauzetto »	300.—
12/4 » » » » »	300.—
3/4 Corsi Antonio fu Giuseppe Mont. Cellina »	100.—
22/4 Del Fabbro Giuseppe e Paolo Casarsa »	1700.—
11/4 Forniz Luigi di Pordenone »	48.80
22/4 Fagini Caterina Pordenone »	100.—
3/4 Francescon Celestina Cordovado »	68.80
12/4 Gerardi Raffaele e Umberto »	119.—
18/4 Gorgazzi Antonio ditta Pordenone »	889.—
3/4 Lucietto Antonio Sacile »	600.—
18/4 Marchetot Gorgazzi Luigia Pordenone »	1500.—
3/4 Martinuz Pietro Sacile »	224.—
1/4 Menegon Giovanni Medun »	450.—
12/4 » » » » »	141.50
25/4 Minein Giacomo Medun »	159.—
3/4 Marchi Oreste Spilimbergo »	1000.—
4/4 Mescola Luigi »	600.—
3/4 Pasini Francesco Pordenone »	245.—
24/4 Pezzot Antonio fu Giovanni Pordenone »	400.—
24/4 Prodocimo Federico S. Vito »	75.—
1/4 Taiariol Guido Azzanello di Pasiano »	800.—
17/4 Tomadini Sante Pordenone »	697.55
18/4 Toffanetti Vittorio id. »	56.60
3/4 » » » » »	84.—
4/4 Toffolon Angela ved. Brusadin, Brusadin Antonietta e Martinuzzi Alessandro — coniugi — Pordenone »	1200.—
14/4 Taddei Raniero Reggio E. »	205.—

18/4 Vaccher Enrico fu Agost. Bannia	L. 200.—
5/4 Zigante Isidoro di Cecchini »	97.—
3/4 Zanin Pietro di Cordignano »	194.—

TOLMEZZO

25/4 Brisinello Pietro fu Ant. — Pontebba	L. 163.19
28/4 Cortiula Osvaldo — Villa Santina	» 256.80
18/4 Coscano Giov. Ettore — Arta	» 100.—
7/4 Da Pozzo Marianna — Comeglians	» 50.—
3/4 Domini Pietro — Sauris	» 298.82
17/4 Parissatti Tullio — Tolmezzo	» 83.70
18/4 Parissatti Tullio — Tolmezzo	» 389.94
8/4 Pittini Osvaldo — Arta	» 77.30
7/4 Straulino Emeriglio — Sutrìo	» 129.80
27/4 Fratelli Tinor — Tolmezzo	» 470.—

CORRISPONDENZA

Andrea S. - Sacile. — Il giorno 11 novembre u. s. ricevemmo la di lei adesione all'abbonamento, ma non abbiamo ricevuto alcuna cartolina vaglia. Attendiamo.

Carlo A. fu A. - Spilimbergo. — Non ci risulta che lei abbia pagato l'abbonamento. Favorisca verificare ed esserci preciso.

I VALORI NEL MESE DI APRILE 1911

Titolo	Borsa	PREZZO		
		minimo	massimo	di compenso
Rendita 3 3/4 %	Milano	104.—	104.75	104.—
» 3 1/2 %	Milano	103.95	104.—	103.90
Banca d'Italia	Milano	1466.—	1534.—	1468.—
Banca Commerciale Italiana	Milano	865.—	934.—	868.—
Veneta Costruzione Esercizi Ferrovie	Milano	188.—	209.—	188.—
Cotonificio Veneziano	Milano	89.75	100.—	98.—
Filatura Makò	Milano	180.—	180.—	—
Fabbrica zuccherificia, ligure sanvitese	Genova	98.—	104.—	100.—
Unione concimi chimici	Milano	106.50	110.—	106.—

L'ITALICA

Società Anonima di Assicurazione contro i danni della GRANDINE

Autorizzata dal R. Tribunale di Milano con Decreto 25 gennaio 1904

Sede in MILANO - Via Victor Hugo, N. 4

Capitale **due milioni** (versato un quarto)

Chiedere preventivi e proposte
all'AGENZIA DI UDINE

Via Manin, N. 9

Si cercano Rappresentanti in Provincia

rag. Vincenzo Comparetti

Compilazione e Revisione di Bilanci

Rag. Vincenzo Comparetti - Udine

Abbonatevi
all' *Informatore*
Friulano

Complementi stragiudiziali
di aziende disestate

Rag. Vincenzo Comparetti - Udine

Abbonatevi
all' *Informatore*
Friulano

Ricupero di crediti

Rag. Vincenzo Comparetti - Udine

Il telefono dell' «Informatore»
porta il N. 3-65

Prop. responsabile Rag. V. COMPARETTI
Udine, Tipografia Arturo Bosetti